ULTIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 38
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 14-15 febbraio 1950
L. [illegible] (Sped. abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci fin. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblicità [illegible] rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5000, semestre L. [illegible], trimestre L. 1460. — Copie arretrate [illegible] prezzo doppio

L'INVITO DI DE GASPERI a una "meditata distensione,,

Concludendo il dibattito parlamentare, il presidente del Consiglio affermerà che il Concordato è intangibile e che le forze di polizia non possono venire disarmate - Le funzioni dei ministri economici - La "tregua sindacale,, non si è realizzata

Roma, martedì sera.

Questa sera il presidente del Consiglio conclude il dibattito alla Camera sul programma del nuovo governo. De Gasperi risponderà innanzitutto alle critiche dell'opposizione, controbattendo in particolar modo le affermazioni degli esponenti dell'estrema.

A Nenni confermerà che il governo deve difendere la pace religiosa e che si opporrà decisamente a qualsiasi tentativo di revisione del Concordato qualora i socialcomunisti volessero farsene promotori; a Togliatti chiarirà che le libertà democratiche saranno difese nell'ordine, secondo i principi costituzionali, ma anche con estrema decisione contro chi intenda sovvertire l'ordine stesso dello Stato; ed infine a Corbino, che si è assunto l'incarico di condurre l'opposizione «costituzionale», preciserà forse che il governo non è insensibile ai suggerimenti che gli vengono formulati, se essi sono giusti e ispirati all'interesse del Paese.

Passando ad argomenti più generali, De Gasperi si occuperà della situazione interna con particolare riferimento all'ordine pubblico, ai recenti avvenimenti che hanno turbato la vita del Paese, alle leggi elettorali, alle riforme di struttura e infine ai problemi economici, specificando i compiti che i ministri senza portafoglio hanno nel nuovo Gabinetto.

C'è, come si vede, in questi punti materia incandescente, ma anche un implicito invito a una meditata distensione, senza la quale tutta l'attuazione dei problemi che sono tuttora sul tappeto viene ritardata.

Sull'ordine pubblico De Gasperi ha avuto stamane un incontro col ministro dell'Interno, che lo ha messo al corrente della situazione nelle varie province e gli ha fornito tutti gli elementi atti a documentare il proposito dei partiti di estrema — sia i socialcomunisti sia i neofascisti — di turbare l'ordine pubblico per far leva contro il governo e la decisa volontà delle forze di polizia di fronteggiare qualsiasi tentativo.

Di fronte alla richiesta dei deputati comunisti di disarmare la polizia, De Gasperi opporrà le cifre delle armi che sono state in questi ultimi illegalmente trovate in possesso di cittadini o accuratamente nascoste e pronte all'impiego. Egli elencherà inoltre i conflitti durante i quali le forze di polizia sono state attaccate con le armi.

De Gasperi riaffermerà la intenzione del governo di dare occupazione al maggior numero possibile di lavoratori, indirizzando la politica economica su una via di «meditato ardimento» e conducendo in porto le più importanti riforme di struttura, e qui chiarirà le funzioni che sono riservate ai ministri Campilli, La Malfa e Pella, che — secondo De Gasperi — non sono affatto in contrasto, ma piuttosto si integrano per il raggiungimento di un maggior benessere sociale.

Quasi certamente il Presidente accennerà al bisogno di distaccare le elezioni comunali da quelle regionali, per modo che la costituzione e il funzionamento delle Regioni vengano ancora rinviate.

Quanto alle riforme di struttura, De Gasperi porrà l'accento su quella fondiaria. Ma è singolare che la riforma predisposta dal ministro Segni non riscuota negli stessi ambienti democristiani unanimità di consensi. Infatti la «controriforma» presentata dal democristiano on. Carmine De Martino ha ottenuto il favore di 156 deputati democristiani (la maggioranza del gruppo parlamentare).

Anche il «Movimento nazionale per la difesa dell'agricoltura» ha lanciato un appello contro la riforma Segni.

Solo a tarda sera si avrà il voto sulla mozione di fiducia al governo. Nelle dichiarazioni di voto, per i comunisti parlerà Longo, per il partito socialista italiano parlerà Nenni, per il gruppo P.S.U. Mondolfo, per il P.S.L.I. Bennani, per il P.R.I. Amadeo, per la D. C. Taviani, per il P.L.I. De Caro, per il M.S.I. Michelini e per i monarchici Covelli.

Siccome si prevede che il discorso di De Gasperi sarà molto polemico nei confronti del partito comunista italiano, non si escludono vivaci manifestazioni nell'aula.

Quanto alla consistenza della maggioranza, stamane a Montecitorio deputati e giornalisti calcolavano a 280-290 i voti favorevoli alla mozione presentata da Cappi, Bennani e Amadeo.

Purtroppo la promessa «tregua sindacale» da parte della Confederazione del Lavoro, non si è realizzata. Vi è infatti proprio in questi giorni una recrudescenza delle agitazioni e degli scioperi, che vanno dai portuali ai braccianti e non tralasciano motivi politici con scontri fra comunisti e neofascisti.

Anche ieri gravi incidenti si sono verificati nel Leccese; infatti, durante un comizio di braccianti, la polizia caricava la folla e si aveva a lamentare un contadino ferito.

Fatti del giorno

I tremila miliardi

ROMA, martedì sera.

Quello che Di Vittorio ha definito il «forum» economico, si riunirà sabato per discutere il piano della C.G.I.L. e indicare in particolar modo come si possono reperire quei tre mila miliardi che occorrono perchè esso possa essere realizzato integralmente.

Non è una cifra di poco momento: è quasi una cifra astronomica e certamente gli studiosi e gli uomini politici che si riuniranno sabato al «Quattro Fontane» avranno di che lavorare per far saltar fuori una somma siffatta, sempre che si voglia naturalmente dare delle indicazioni che non siano campate in aria.

L'invito a partecipare al «forum» è stato esteso a tutti i partiti sicchè tutti possano portare il contributo delle loro idee e della loro esperienza. L'invitare anche gli uomini di opposte tendenze politiche a incontrarsi su un problema economico è stato senza dubbio da parte della C.G.I.L. un atto di saggezza: bisogna che quell'atto si sviluppi in tutta la sua interezza.

E soprattutto che si discuta, come lo stesso Di Vittorio ha auspicato, con serenità e si sia animati da buona volontà. «Nei trambusti, nei disordini — ha ancora asserito Rapelli — non si opera la giustizia, ma si creano tutt'al più possibilità di nuove sopraffazioni e nuove dittature».

Motivi di speranza

Nonostante i nuovi preparativi di guerra in Cina e i rapporti segreti dello Stato Maggiore americano «per bloccare l'espansione comunista in Asia» e le manovre segrete nell'Alaska, c'è qualche motivo di distensione. Un alto funzionario americano ha infatti dichiarato che negoziati atomici sono ancora possibili tra Washington e Mosca e gli stessi diplomatici stranieri nella capitale sovietica hanno la impressione che qualcosa bolla in pentola. Questo vuol dire che il mondo non rinuncia alla speranza; alla speranza di un avvenire migliore.

pellecchia

Debutta il generale

Il numero è stato composto dal vice-ammiraglio a riposo Clark H. Woodward che accompagna con la chitarra il generale d'aviazione Carl Spaatz che è al microfono. Lo spettacolo eccezionale è stato offerto durante una serata svoltasi a Washington a beneficio di una istituzione assistenziale

La "porta aperta,, ai negoziati atomici

Truman convoca il "National Security Council,,

Anche Ho Chi Minh a Mosca?

New York, martedì sera.

Dalle due parti la porta resta aperta per le trattative atomiche, anche se nulla dimostra che ad un accordo si debba necessariamente giungere.

Tuttavia le due massime potenze hanno dato segni di buona volontà. Dopo le ferme dichiarazioni di Acheson mercoledì scorso e la lettera — energicamente polemica — di Malik all'ONU, il Sottosegretario di Stato americano John Hickerson ha dichiarato ieri che «gli Stati Uniti sono pronti a discutere con i russi in qualsiasi momento un accordo per il controllo atomico». Essi pongono soltanto la condizione che le trattative si svolgano in seno all'ONU.

D'altro canto la censura sovietica ha lasciato passare — evidentemente non a caso — un dispaccio dell'A. P., in cui l'apertura di negoziati atomici è data come vicina, e da cui appare probabile che debba esservi presto un'iniziativa russa.

Alla schiarita atomica fa però da contrappeso un addensarsi delle nubi sull'Estremo Oriente; sugli sviluppi della situazione in questo settore gli americani restano assai pessimisti. Truman ha indetto per giovedì una riunione del National Security Council, il supremo Consiglio di difesa di cui fanno parte i ministri degli Esteri e della Guerra e i capi di Stato Maggiore, per discutere gli ultimi rapporti sull'Asia.

La riunione del supremo organismo strategico americano potrebbe anche essere legato all'opinione espressa da taluni diplomatici occidentali, secondo i quali la Russia sta cercando di strappare all'Occidente l'iniziativa della «guerra fredda» e si prepara a passare all'offensiva. Alcuni circoli ritengono anzi che Mosca abbia già ripreso l'iniziativa, dati i successi conseguiti nell'Estremo Oriente e nel campo atomico.

In favore dell'Occidente sta il fatto che negli scorsi diciotto mesi esso è riuscito, grazie al Piano Marshall ed al Patto atlantico, ad arrestare l'avanzata dei comunisti in Europa, senza contare la perdita per il Cominform della Jugoslavia; tuttavia essi ritengono che il Cremlino si senta ora in grado di irrigidire la sua posizione.

Secondo il corrispondente diplomatico dell'inglese News Chronicle da Saigon, Ho Chi Minh, il capo comunista del Vietnam, è in viaggio per Mosca. La notizia ha suscitato a Londra un certo allarme, poichè è opinione comune che l'Indocina sia la prima regione orientale che sarà oggetto dell'attacco comunista.

Una visita alla capitale sovietica potrebbe portare il leader dei ribelli indocinesi ad un preciso accordo con Mao Tse-tung, ancora ospite del Cremlino assieme al suo ministro degli Esteri.

Negli stabilimenti atomici di Harwell, dove lavorava il dott. Fuchs già comparso davanti ai giudici inglesi accusato di spionaggio verso una potenza straniera e il cui processo è stato rinviato al 28 febbraio, nessuno può entrare senza che la polizia ne verifichi l'identità. Ecco lo stesso direttore dello stabilimento, sir John Cockroft, mentre mostra i suoi documenti al poliziotto di servizio

Attentato a Helsinki al palazzo del Parlamento

I primi ministri scandinavi riuniti per undici ore in seduta segreta: Mosca sta per denunciare il trattato con la Finlandia?

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, martedì sera.

La situazione in Finlandia è improvvisamente peggiorata stanotte in seguito ad un attentato terroristico contro il palazzo del Parlamento e in seguito all'aperta minaccia da parte russa di denunciare il trattato di amicizia con la Finlandia, una misura questa che potrebbe portare a gravi conseguenze e compromettere l'indipendenza del paese.

Un ordigno infernale è scoppiato stanotte poco dopo l'una dinanzi all'ingresso principale del Parlamento, dove domani si dovrà riunire la Dieta per procedere alla nomina del Presidente della Repubblica, e ha fatto crollare le porte, distruggendo inoltre quasi tutti i vetri delle finestre.

Quantunque la polizia non sia ancora riuscita a identificare gli attentatori sembra chiaro che si tratti di un gesto di protesta contro la rielezione di Paasikivi. Il portiere del Parlamento, la cui abitazione è andata completamente distrutta, è sfuggito a sicura morte per puro caso, perchè stava compiendo un giro di ispezione in un'altra ala dell'edificio.

Sbarramento di polizia

In seguito all'attentato, il capo della polizia di Helsinki ha ordinato di anticipare a stamane lo sbarramento della piazza del Parlamento già previsto per il pomeriggio di oggi. Anche ai giornalisti e ai fotografi è stato vietato l'accesso al palazzo.

I comunisti terranno stasera sulla piazza della stazione una grande manifestazione di protesta, facendo affluire notevoli masse di militanti dai centri della provincia, il che ha creato una certa preoccupazione nei circoli politici della capitale.

Le indagini per l'attentato sono state affidate alla polizia politica, che ha stabilito dei posti di blocco nei punti centrali della città ed ha compiuto diverse perquisizioni nelle case di persone sospette. La polizia ha inoltre annunciato che tutte le persone che hanno ottenuto il permesso di assistere domani alla seduta della Dieta dovranno essere perquisite.

Ancora più che dall'attentato, i circoli finlandesi sono preoccupati da un articolo pubblicato stamane dal giornale comunista «Työkansan Sanomat» nel quale Hertta Kuusinen, la donna che presiede il gruppo parlamentare comunista e che è figlia del presidente della Repubblica sovietica careliana, scrive apertamente che la rielezione di Paasikivi verrebbe considerata come un atto ostile dall'Unione sovietica e che il Cremlino potrebbe essere indotto a denunciare il trattato di amicizia contro la Finlandia.

Una « questione attuale »

E' difficile dire se si tratta di una seria minaccia o di un ultimo tentativo per intimidire i 300 «grandi elettori» che dovranno nominare domani il Presidente della Repubblica; ma che la situazione venga giudicata grave anche negli ambienti neutrali è dimostrato dalla riunione che i tre primi ministri di Svezia, Norvegia e Danimarca hanno tenuto ieri in una località della Svezia meridionale.

La riunione avrebbe dovuto essere segreta, ma alcuni giornalisti — fra cui il nostro corrispondente — hanno potuto averne notizia; e stamane nelle tre capitali i portavoce dei Governi sono stati costretti a pubblicare un breve comunicato ufficiale nel quale si conferma la riunione.

I portavoce dei tre Governi si sono rifiutati però di confermare o di smentire l'indiscrezione, secondo la quale i tre primi ministri si sarebbero riuniti per discutere durante questa riunione riservatissima, durata undici ore consecutive, le misure da prendere nel caso di un colpo di mano comunista in Finlandia. Il portavoce del Governo danese ha detto soltanto che «è stata trattata una sola questione, che è di grande attualità».

I circoli scandinavi sono molto allarmati anche in seguito alla pubblicazione fatta stamane dall'organo del Cominform di un'accusa contro il governo finlandese, al quale si attribuisce l'intenzione di fortificare le isole Aaland.

Secondo l'organo del Cominform e secondo il giornale comunista finlandese, il governo di Helsinki vorrebbe mettere queste isole, la cui importanza strategica è grandissima perchè situate tra la Svezia e la Finlandia, a disposizione dei paesi del patto atlantico perchè possano crearvi delle basi contro l'Unione Sovietica.

Inutile dire che si tratta di notizia priva di qualsiasi fondamento; ma si ha l'impressione che i comunisti stiano accumulando del materiale contro il governo finlandese per dare forse al Cremlino la possibilità di denunciare il trattato di amicizia.

E. Altavilla

Pio XII ha l'influenza

Città del Vat., martedì sera.

Il Papa è stato colpito da una leggera indisposizione di carattere influenzale con lieve alterazione febbrile. Per consiglio dei medici, Pio XII stamane è restato nel suo appartamento privato e non ha celebrato la messa.

Oggi e forse anche domani tutte le udienze resteranno sospese.

Nessuno dei "processi Giuliano,, sarebbe celebrato in Sicilia

Forse a Viterbo il dibattito contro la sorella del capobanda - Fra non molto il processo per la strage di Piana della Ginestra

Palermo, martedì sera.

Il processo contro Mariannina Giuliano, sorella del capobanda di Montelepre, non verrebbe celebrato a Palermo, essendo stato rinviato per legittima suspicione dinanzi alla Corte d'Assise di Viterbo. Questa informazione, proveniente da fonte attendibile, confermerebbe la notizia secondo la quale nessuno dei processi interessanti la banda Giuliano verrà celebrato a Palermo.

Non è la prima volta che viene eccepita la legittima suspicione per processi che interessano la banda del più famoso fuorilegge della Sicilia. Alle Assise di Cosenza è stato infatti celebrato, come si ricorderà, il primo processo a carico di Salvatore Giuliano e del fratello Giuseppe, processo che ha avuto per oggetto le prime gesta criminose del bandito, quelle che lo hanno indotto a darsi alla macchia e a porsi fuori della legge e della società. E appunto in quel processo, Giuliano ha subito la prima condanna a 24 anni di reclusione, mentre il fratello è stato assolto.

Ma, come veniamo informati da fonte bene attendibile, al criterio della legittima suspicione si ricorrerà in linea generale per tutti i processi che riguarderanno Giuliano e la sua banda. E' la Procura generale della Corte d'appello di Palermo che ha fatto la specifica richiesta alla Corte di Cassazione, sia per il primo processo di Cosenza come per gli altri che si svolgeranno a Viterbo. Lo stesso criterio sarà infatti adottato anche per gli altri processi già chiusi in istruttoria e ancora in fase di deliberazione che concernono la complessa e avventurosa attività della banda Giuliano. Cosicchè è da ritenere che nessuno dei processi che interessano il capobanda di Montelepre, i suoi luogotenenti, i gregari nonchè gli stessi membri della famiglia Giuliano, avrà svolgimento a Palermo o nello stesso distretto giudiziario.

L'unica eccezione è stata quella recente del processo a carico della madre del fuorilegge, ma l'eccezione ha avuto giustificazione nella imputazione di cui doveva rispondere e soprattutto nella stessa configurazione del reato, che importava la trattazione del processo non più in assise bensì in tribunale, e data la misura della sanzione penale ed il carcere già sofferto e il diritto al beneficio del condono, era inevitabile che Maria Lombardo dovesse essere scarcerata.

Ma è doveroso anche rilevare che, per la verità, neppure la difesa ha opposto obiezioni alla richiesta di trattazione dei processi in sede diversa da quella di Palermo.

Fra non molto verrà pure affrontato dalla Corte d'Assise di Viterbo il più grave e clamoroso dei processi nei quali è implicata la banda Giuliano: il processo per l'eccidio di Piana della Ginestra del 1° maggio 1947. E' più che mai viva nel ricordo di tutti l'efferatezza della strage commessa e la ondata unanime di riprovazione che il nefando crimine ebbe a suscitare. L'interrogativo del perchè di tanta strage turbò fin da allora le coscienze e se le lunghe e pazienti indagini e la elaborata istruttoria portarono l'accusa su elementi della banda Giuliano e sullo stesso suo capo, ancora oggi non pochi si domandano come e perchè mai e da quali specifici motivi potessero essere indotti mandanti ed esecutori a un sì abbietto crimine.

Il processo di Viterbo dovrà rispondere a tanti assillanti interrogativi. Ma, appunto per la gravità del processo, era necessario che esso si svolgesse in un'atmosfera di assoluta serenità, lontano dal delitto, lontano da qualunque genere di pressioni, anche di natura psicologica, che sono poi le più pericolose, perchè fosse dato ai giudici popolari di vagliare nella tranquillità della loro coscienza, fatti, risultanze e deposizioni.

Gioielli per 5 milioni sottratti in casa d'un Console

Audace "colpo,, a Genova di una cameriera col presunto aiuto di qualche complice

Genova, martedì sera.

Un grosso furto di preziosi è stato consumato nella giornata di ieri ai danni del Console generale del Brasile a Genova, Gualberto de Oliveira, abitante in piazza della Vittoria 8.

La cameriera del console, della quale non si conoscono le generalità in quanto per ora la polizia mantiene sul furto il più scrupoloso riserbo, è sparita dall'abitazione portando con sè gioielli per circa 5 milioni di lire. Il furto è stato subito denunciato alla Questura, la quale sta attivamente ricercando la ladra.

Si presume che la donna abbia avuto qualche complice nel condurre a termine il colpo, che sarebbe stato operato mentre il console e i suoi familiari non erano in casa.

Fermato un omicida

Domodossola, martedì sera.

Al suo rientro in Italia proveniente dalla Francia, ove era espatriato clandestinamente nel 1946, è stato fermato tale Dal Grande Antonio di 43 anni da Cuorgnè. Egli risulta colpito da mandato di cattura quale responsabile di omicidio in persona di un prete della Valle d'Aosta, tale Don Prospero, assassinato nell'aprile 1945.

Ancora preoccupanti le condizioni di Croce

Napoli, martedì sera.

Stamane le condizioni del sen. Croce non hanno registrato alcun miglioramento. Il direttore della clinica medica, Di Guglielmo, lo ha visitato alle 11 constatando che i disturbi circolatori, pur senza aggravarsi, permangono notevoli.

Il sanitario ha pure detto di sperare che il sen. Croce possa superare la crisi, la quale però, data l'avanzata età del malato, va sorvegliata con la massima attenzione.

Le Borse oggi

A TORINO

	13	14		13	14
Rm.02	74 —	74 —	P.O.E	424 —	425 —
Ren3½	75 35	75 55	Unes	378 —	380 —
» t. c.	73 75	75 75	Sip	3342	3365
Red3½	75 70	75 90	Snia	2010	2010
» t. c.	75 90	76 —	Marelli	525 —	524 —
Red5%	98 —	97 80	Fiat	416 50	416 —
» t. c.	98 20	98 —	Savigl.	390 —	372 —
Red5%	94 30	94 20	[illegible]	226 50	225 —
» t. c.	94 30	94 30	Incet	143 —	145 50
Ric5½	73 05	73 10	[illegible]	1212	1212
» ...	71 75	71 75	[illegible]	329 —	321 —
» t. c.	73 20	73 20	Ilva	225 —	225 —
» ...	71 85	71 85	[illegible]	190 —	190 —
Ric5%	94 —	93 625	Viscosa	2040	2055
» t. c.	94 10	93 50	[illegible]	2270	2250
Bu50-I	100 80	100 70	[illegible]	1700	1700
» 50-II	100 40	100 60	[illegible]	585 —	585 —
» 51-I	101 70	101 77	Anic	1082	1082
» 51 2	[illegible]	99 75	[illegible]	58 —	58 —
Bu. 50	[illegible]	100 55	[illegible]	1920	1910
Fer.3%	[illegible]	70 —	Montec.	195 50	195 50
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	567 —	566 —
[illegible]	91 25	91 50	Unica	131 —	132 —
[illegible]	158 —	158 —	[illegible]	1610	1610
[illegible]	89 60	89 80	Burgo	3280	3250
[illegible]	87 —	87 —	[illegible]	3050	3050
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	700 —	700 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	6400	6400
» 4%	92 —	92 —	[illegible]	71 50	70 50
» 3½%	80 50	80 50	[illegible]	4600	4560
[illegible]	79 10	79 25	[illegible]	886 —	886 —
[illegible]	97 10	97 10	[illegible]	968 —	976 —
[illegible]	96 10	96 50	[illegible]	32 —	31 —
[illegible]	85 50	85 90	[illegible]	370 —	370 —
» 6%	94 —	94 10	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	85 50	85 50	[illegible]	436 —	438 —
» 6%	94 50	94 50	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	104 75	104 50	[illegible]	515 —	515 —
[illegible]	96 —	95 50	Pirelli	855 —	851 —
[illegible]	96 75	99 —	[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	96 75	96 25	[illegible]	797 —	792 —
[illegible]	97 75	97 50	[illegible]	685 —	670 —
[illegible]	99 50	99 —	[illegible]	3500	3500
West.7	99 25	99 25	[illegible]	10.175	10.150
[illegible]	94 25	94 —	[illegible]	2350	2350
A. Gen.	6920	6920	[illegible]	560 —	564 —
» Tor.	3925	3925	[illegible]	2630	2635
[illegible]	2500	2590	[illegible]	1390	1360
[illegible]	2535	2525	[illegible]	2135	2160
Tor. N.	90 50	90 —	[illegible]	38 —	38 —
[illegible]	26 5/8	26 50	[illegible]	4400	4450
Bip	1045	1044	[illegible]	6500	6500
Terni	268 —	266 50	[illegible]	4475	4450

Mercato pervaso da mal sottile che impedisce di raggiungere una qualsiasi struttura operativa. Sempre limitato il volume degli scambi. Corso azionario scialbo, impostato su una riflessione continuata che conduce la quota a chiudere su basi ben tenute o invariate.

Titoli di Stato pesanti. Dopoborsa azionario ancora inespressivo. L'approssimarsi dei Riporti non determina situazioni particolari all'infuori di una lieve spinta alla riflessione che si esercita per qualche realizzo su voci determinate. Diritti Fisac 24,75.

Prezzi nominativi delle valute: sterlina oro 7975-8050; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1570-1600; dollaro carta 666-668; franco svizzero 155-156; franco francese 170-173; oro fino 890-905; argento 14,50-15.

A MILANO

Altra giornata scarsamente significativa. L'esiguità degli affari non consente al mercato di assumere un atteggiamento deciso. Inoltre si è in attesa della risposta premi che avrà luogo giovedì e che può portare qualche variante non trascurabile nel giuoco delle posizioni. In questa atmosfera di attesa tecnica non sorprende che talune in chiusura qualche realizzo di alleggerimento pesi sulla quota, facendo compilare il listino pressochè sui minimi.

Nel diffuso grigiore migliorano soltanto le Mittel, come riflesso delle buone prospettive sulle Ferrovie Nord. Calmi i tessili in tutte le loro voci, ed si eccettuano il Linificio e le Lane Rossi stazionarie. La Catini sembra aver toccato un fondo solido, dopo l'irragionevole allarme. Invariata la Fiat. Più calmi gli elettrici benchè alcune voci come la Stet diano prova di un'ottima resistenza. Fra i diversi ben tenute così la Anic come le Pirelli.

Nel comparto dei redditi fissi sempre in fase di realizzo le due Ricostruzioni. Questo movimento è in relazione con la conversione in corso. Nelle valute libere è degno di rilievo l'accentuato ribasso dell'oro e delle sue monete.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico, 624,75; Zurigo, 145,30.*

Ecco i prezzi: Gener. 6850; Fibre 2250; Viscosa [illegible]; Fiorsider 523; Montecatini 195,75; Ansaldo 188; Fiat 416; Nebiolo 223; Edison 2064; Sip 1037; Terni 265; Unes 384; Romana Zuccheri 560; Anic 1082; Saffa 793; Italgas 26,12; Rumianca 57,50; Burgo 3220; Italcementi 3995; Pirelli 852; Pirelli & C. 975.

Prezzi informativi: sterlina oro 7900-7975; marengo [illegible]-6475; sterlina unitaria 1560-1600; dollaro carta 667-668; franco svizzero 155,50-156; franco francese 173-174; oro fino 894-[illegible]; argento 14,50-14,80.

A ROMA

Mercato calmo in apertura e leggermente movimentato verso il listino. Interessamento su Catini. Titoli di Stato resistenti e in ripresa gli obbligazionari.

Valute trascurate ai seguenti prezzi: sterlina oro 8050; marengo [illegible]; sterlina carta 1560; dollaro 648; franco svizzero 153; franco francese 168; oro fino 960; dollaro esportazione 648 nominali; franco svizzero esportazione 145 nominali.

ULTIME DI CRONACA

Ritrovato il bimbo del vice-console americano

L'appello radio delle ore 12,45

Poco prima delle tredici, è stato lanciato un appello alla nostra redazione per rintracciare un piccolo bimbo smarrito: si tratta del figlio del vice console degli Stati Uniti nella nostra città, di nome Rynos.

Il bimbo abita con i genitori all'albergo Nazionale, nella piazzetta della «delle chiese», nelle immediate vicinanze, quindi, del consolato. Ha solo tre anni, e, per quanto sia assai vivace ed intelligente, non è assolutamente in grado di orientarsi nella nostra città o neppure di farsi comprendere, stante la sua limitatissima conoscenza della nostra lingua.

Stamane, poco dopo mezzogiorno, il piccolo Mynos, era pronto, come sempre, ad uscire con i genitori per una breve passeggiata lungo i portici, fino al giardino di Porta Nuova. Mentre i genitori indugiavano presso la portineria della pensione Nazionale, il piccolo trovava modo di sgusciare inosservato lungo il portone ed infilare la porta d'uscita.

Quando i genitori notavano la sua assenza, egli era probabilmente già assai lontano.

Immediate ricerche venivano iniziate nelle vicinanze, ma senza alcun esito; la sua scomparsa veniva segnalata subito al nostro Giornale ed ai carabinieri, ma fino alle 12,30 ancora nessuna traccia del piccolo.

Alle 13,15 il bambino è stato ritrovato nell'atrio della stazione di Porta Nuova, dai carabinieri di servizio presso il Consolato, che avevano iniziato subito le ricerche.

Un cane formidabile

Avevano rubato la pelliccia al cittadino Babkine ed egli ne aveva un dispiacere pazzo.

— Cittadini — andava egli gridando — ditemi se non è atroce. La mia pelliccia, così bella! Costi quello che costi, io voglio ritrovare il criminale e sputargli in faccia.

Su di che, Babkine fece venire un cane poliziotto.

Si vede arrivare un funzionario, strano tipo veramente: piccolo berretto, fasce mollettiere. Dietro di lui, un cane. Un cane enorme, nero come il diavolo, dalla gola a punta, e poco simpatico.

Ed ecco il funzionario che spinge il suo cane sulle tracce di alcuni passi che si vedono davanti alla porta di Babkine. Egli fa «pst!» e si scosta. Il cane annusa, getta uno sguardo sulla folla (potete pensare se non s'era raccolta gente!), si avvicina a zia Agata del n. 5 e odora la sua sottana. La zia Agata si caccia tra la folla. Il cane si ficca dietro di lei, l'afferra per la gonna e la tiene ferma.

Improvvisamente, la vecchia cade in ginocchio di fronte al funzionario:

— Sì — dice — sono colta. Io non nego nulla. Cinque secchi di lievito, è esatto. E l'apparecchio di distillazione. Troverete tutto laggiù, nella sala da bagno. Subito, portatemi al commissariato.

La folla, beninteso, emette degli «oh!».

— Dite, dunque, e la pelliccia? — domandano alla vecchia.

— La pelliccia — fa lei — non ne so nulla ma, quanto al resto, confesso.

E portano via la zia Agata.

Allora, il funzionario spinge di nuovo il cane sulle tracce dei passi, gli dice di nuovo «pst!» e si scosta. Il cane gira uno sguardo circolare, fiuta l'aria ed acchiappa deciso il cittadino gerente della casa.

Il gerente impallidisce e cade all'indietro.

Fa:

— Cittadini coscienti, buona gente, arrestatemi! Il denaro ricevuto per la vostra acqua, io l'ho destinato ai miei minuti piaceri.

Subito, gli inquilini si precipitano sul gerente e lo legano. Nel frattempo, il cane si è avvicinato al cittadino del n. 7 e lo tira per i pantaloni.

Il cittadino impallidisce e si accascia davanti la folla.

— Sono io il colpevole — dice. — Io ho falsificato una data nel mio passaporto. Invece di servire nell'esercito e difendere la nostra patria, mi sono accaparrato il n. 7, dove godo dell'energia elettrica e di altri servizi municipali: sono un porco, arrestatemi!

Babkine comincia a battere le ciglia, tira fuori un po' di moneta dalla tasca e la tende al funzionario dicendo:

— Porta al diavolo il tuo cane della malora. Io rinuncio alla mia pelliccia. Mi basta.

Ma il cane, guardatelo!, sta fermo davanti a lui e muove la coda.

Babkine perde il suo sangue freddo, e si scosta. Il cane lo segue, e annusa le sue scarpe. E il nostro buonuomo balbetta, si fa pallido.

— Dio vede tutto — egli grida. — Sono io il mascalzone, sono io il ladro. Quanto alla pelliccia, diciamolo pure, l'ho rubata a mio zio.

Su di che, la folla si disperde.

Il cane, ora, non pensa più ad annusare. Esso fa appena in tempo ad afferrare due o tre tipi che gli capitano a tiro per non più mollarli.

Evidentemente, anche loro confessano. L'uno ha perduto al giuoco i denari del comune, un altro ha picchiato sua moglie con un ferro, e il terzo confessa cose che non si oserebbe ripetere nemmeno in un'opera letteraria.

Tutti sono fuggiti. Il cortile è vuoto. Non restano che il cane e il funzionario. Ed ecco che il cane si accosta a lui, agitando la coda.

Il funzionario impallidisce a sua volta e cade in ginocchio di fronte al cane. Gli dice:

— Mordimi, cittadino cane: su tre rubli della tua razione, ne ho rubati due!

Ciò che è successo dopo, non sono in grado di raccontarvelo, perchè anch'io sono scappato. Non si sa mai!

Michele Zoscenko

Il sultano del Johore è giunto a Saint Moritz con la moglie per un breve soggiorno

OSSERVATORIO MEDICO

Le crisi asmatiche vinte dal curaro

Pronti a prendere la penna quando d'oltre Atlantico ci giunge notizia di qualche nuovo farmaco, sovente si trascura il paziente lavorio di ricerca clinico-scientifica che abbiamo sott'occhio, si passa sotto silenzio quanto va all'ordine del giorno di nostre accademie, di nostre società culturali, ove di tanto in tanto vengono portati alla ribalta, ma senza rumore, anche brillanti risultati terapeutici di applicazioni dovute a nostri studiosi.

Sere fa, ad esempio, la Sezione piemontese della Società italiana di medicina del lavoro ha discusso il tema sempre attuale dell'asma bronchiale, malanno assai diffuso in ogni categoria sociale e che rientra nel quadro della patologia professionale allorchè alla sua base stanno stimoli irritativi propri di certi campi del lavoro (prodotti chimici, polveri, emanazioni animali, farine di grano avariate, ecc.). Ed un giovane medico ha esposto come sia riuscito, presso l'ospedale maggiore di Torino, a debellare gravi crisi asmatiche mediante l'impiego del curaro, quel terribile veleno dalla storia romanzata delle freccie degli indigeni dell'America del Sud.

Per inquadrare scopo e valore della nuova acquisizione terapeutica, è necessario premettere che l'asma bronchiale, sindrome polimorfa che insorge con carattere accessuale e che rende i malati «affamati d'aria», è essenzialmente caratterizzata da uno spasmo (contrattura) della sottile muscolatura dei bronchi e da un turgore edematoso delle vie respiratorie, accompagnato da trasudazione; fenomeni che costituiscono un notevole ostacolo al passaggio dell'aria nei polmoni. Secondo che l'uno o l'altro dei diversi elementi prevale, l'aspetto clinico può variare.

L'asma bronchiale, morbo noto sin dalla più remota antichità, viene classificato tra le malattie allergiche o da sensibilizzazione. Innumeri sono le sostanze che possono sensibilizzare e, in prosieguo di tempo, essere le cause dell'insorgenza di attacchi asmatici. Essendo polimorfe le cause di questa malattia, svariati sono i mezzi terapeutici, igienici e dietetici che con vario successo sono stati sperimentati ed usati sino ad oggi.

Si deve essenzialmente distinguere una cura d'urgenza durante l'accesso asmatico, ed una cura etiologica (causale) che combatte il fattore responsabile della malattia. Tra le varie terapie etiologiche ricordiamo le cure desensibilizzanti, che mirano, cioè, ad identificare ed a neutralizzare la causa asmogena. Rientrano tra queste gli anti-istaminici, di scoperta ancor recente e di provenienza americana. Era stato osservato che, per un senso o per l'altro, negli asmatici esiste una quantità di una sostanza detta istamina maggiore che negli individui normali ed è stato attribuito a tale sovraproduzione un ruolo importante nel determinismo della malattia. Gli anti-istaminici, che oggi si sono moltiplicati sotto le etichette brevettate più diverse, destinati a riportare al normale la concentrazione istaminica nel sangue, effettivamente hanno dato brillanti risultati ed hanno segnato una magnifica tappa nelle conquiste per la cura dell'asma. Ma non ancora la tappa definitiva che avevamo sperato noi e gli americani.

Poichè la cura causale non può, dunque, dirsi efficiente in ogni caso, ecco che non si può perdere di vista quella più modesta per durata, ma benedetta, se agisce, che è la terapia d'urgenza: il soccorso invocato che miri essenzialmente a troncare il senso di oppressione terribile e di impellente bisogno d'aria. Il medicamento più usato e più attivo a questo scopo consisteva sino ad oggi nell'adrenalina od in composti similari, associati o no ad estratti della parte posteriore della ghiandola ipofisi che agisce anche decongestionando i vasi sanguigni polmonari. Certi sedativi, certi ipnotici, fumigazioni varie, ecc., rientrano pure nel complesso bagaglio terapeutico dell'accesso. Ultimamente nella cura dell'asma si è cercato di in[illegible] ... rivolto al curaro, poichè tale veleno paralizzante della muscolatura, adoperato a dosi minime si è dimostrato utile per vincere diversi stati spastici e da qualche anno è entrato nell'uso dell'anestesia chirurgica. Gli specialisti di broncoscopia lo usano per «aprire la via» a quel delicato strumento che viene introdotto nei bronchi a scopo di esplorazione ed hanno notato come esso provochi un rilassamento della muscolatura bronchiale. E' stato appunto in considerazione di questo fatto che il Gelato ne ha tentata l'applicazione — per via endovenosa a dosi «infraceurarizzanti» — nella terapia dell'attacco asmatico, ove uno dei fattori predominanti — come si è detto — è appunto lo spasmo della muscolatura bronchiale. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti, soprattutto nei soggetti giovani, e fanno pensare che il curaro agisca sui bronchi attraverso l'intermediario del sistema nervoso-vegetativo-diencefalo-ipofisario. Non considerato come cura causale, ma come farmaco di effetto pronto per troncare gli accessi acuti e subentranti, per far cessare quel terribile senso di oppressione dell'attacco asmatico, l'avvento della terapia curarica viene dunque, a costituire un notevole progresso.

Angelo Viziano

IL CINEMA A COLORI

I pittori discordi

Per Guttuso, l'intervento dei pittori è necessario, ma rischioso - Carlo Levi è più ottimista e pensa che il colore possa essere utilizzato in modo non "convenzionale„ - De Sica farebbe illustrare da Mafai "Ladri di biciclette„

ROMA, febbraio.

Abbiamo visto, la volta precedente, come i pittori interpellati siano tutti d'accordo sulla necessità di intervenire nella «nuova arte». Ad altri abbiamo posto la medesima domanda, pittori appartenenti alle diverse correnti di pittura.

Ecco in breve alcuni punti delle risposte avute, che per il loro contenuto, ci sembra siano di grande interesse.

Elemento espressivo

«A me pare — dice il pittore astrattista Salvatore Scarpitta — che mentre il colore è proprio della pittura, nel cinema è una sovrastruttura. Questo non vuol dire che un pittore non debba intervenire. Anzi: sarebbe più che utile, necessario: imprimerebbe al cinema a colori un più sicuro gusto nella scelta del colore e gli suggerirebbe veri e propri criteri artistici che oggi non ha». Criteri di importanza enorme, se si pensa al sovvertimento dei rapporti che se ne avrebbe nella successione delle immagini in tempo diverso. Continua affermando che un pittore che intervenisse nel cinema a colori dovrebbe prima di tutto tenere presente oltre che gli aspetti formali a cui il cinema per necessità obbedisce, la struttura «realistica» del cinema contemporaneo.

Più chiaro ed esauriente ci sembra il pensiero del pittore Renato Guttuso. «Per quanto i procedimenti si perfezionino — egli dice — il colore sarà sempre uno degli elementi espressivi in più a disposizione del regista. Dovrà obbedire a una "convenzione", sarà cioè "scelto", "accordato" secondo il film.

Anche al cinema — secondo lui — si porrà e già si pone — il problema di un colore "naturalistico" e "astratto", come per la pittura. Con la differenza — precisa — che mentre in pittura colori e forme dovrebbero nascere in una sola immagine come "unità", nel cinema il rischio della sovrapposizione della immagine fotografica è enorme. Intervento perciò necessario, ma rischioso».

La collaborazione del pittore col regista — conclude Guttuso — dovrà avere carattere soprattutto tecnico. «Quali enormi verrebbero gli interventi disciplinati, attraverso i quali si imponessero alle leggi del cinema, leggi che potrebbero valere in campo della pittura». Il cinema non è la pittura — afferma — ma un'altra arte. Ad ogni modo sarebbe il caso di cominciare a provare, poichè, «io non ho fatto nessuna esperienza in questo senso», perciò le sue idee — dice — non sono controllate.

«L'intervento è augurabile — dice lo scrittore-pittore Carlo Levi — non tanto per quel che può essere l'intervento di un singolo pittore in un singolo film quanto per ciò che attiene al criterio generale con cui si potrebbero affrontare i problemi della cinematografia, finora, senz'eccezione, vista da un punto di vista errato, nel senso: che non soltanto si è rimasti su un piano strettamente naturalistico, ma — quel che è peggio e qui è in completo disaccordo con le affermazioni di Guttuso — su un piano «convenzionale».

Il caso di «Enrico V»

Quando si parla di colore, continua Levi, i cinematografari scambiano il suo valore come valore «espressivo» con la sua qualità materiale, e si lodano dei films perchè in essi il colore è molto vivace e naturale, perchè c'è «molto colore». Sono questi criteri — secondo lui — che non corrispondono ad una visione del colore che abbia carattere espressivo. In genere oggi, si nota l'affastellamento dei colori, la ricerca di colori più brillanti, più vistosi e si cerca che i vestiti dei personaggi siano rossi, bianchi verdi, che dappertutto vi siano dei fiori, che i principali scenari siano monumentali, e pigmentati di azzurro o rosso al tramonto e così via. Vale a dire che vi è una specie di «ingenua credenza» nel ricercare la spettacolosità — e qui si oppone a Guttuso —, spettacolosità colorita che spesso si scambia con la «espressione del colore». Invece il colore, e non soltanto nella pittura, ma anche nel cinema, deve essere in funzione degli scopi espressivi che l'artista, il regista, l'autore del film desidera raggiungere; non deve cioè essere sentito come elemento necessario della espressione — quanto lo sono le forme in movimento, le parole, che devono essere appropriate e tutti gli altri elementi che sono rivolti al fine dell'espressione. Si dovrebbe tener conto della particolare condizione del pittore con la sua funzione espressiva e critica. A Levi sembra che le possibilità attuali del cinema a colori, malgrado le difficoltà in uso, che non consentono, fra l'altro, di avvicinarsi ai colori naturali siano più vaste di quanto non si creda. Si tratta di sapere utilizzare il colore in un certo modo e non in un modo «convenzionale». C'è un esempio, a suo parere, che gli da ragione, ed è il film «Enrico V» di Olivier. Il quale Olivier ha rifatto un colore in miniatura, che situa lo spettatore in un «modo antico», «ricordato», di «memorie». Anche oggi si può — secondo lui — trovare un'espressione del colore che vada al di là delle stesse convenzionalità cinematografiche e soddisfi al desiderio di una espressione «unitaria» e «completa».

Ci pare che le conclusioni sull'argomento da noi posto siano state tratte dagli stessi pittori nelle loro risposte. Essi sono unanimi nel riconoscere l'esigenza di una «estetica cinematografica». E' dunque sotto un profilo polemico che si presenta il cinema a colori di domani; tanto più che lo stesso technicolor, presto sarà solo il ricordo di una conquista del cinema, come a suo tempo lo è stata la colonna sonora.

Ritorno al muto?

Siccome anche in Italia — ripetiamo — tentativi di realizzare films a colori sono stati fatti, abbiamo voluto conoscere, in proposito, il parere di un noto regista italiano: Vittorio De Sica. Il quale, fra l'altro, avrebbe dovuto realizzare a colori il film dal soggetto di Zavattini: Totò il buono, ma vi ha rinunziato per ovvie ragioni economiche.

«In tal caso le immagini prenderebbero il sopravvento sul dialogo. Anzi: ci si avvia verso un cinema a colori «muto», in cui il compito di parlare allo spettatore sarà affidato interamente al colore. Il regista perchè collaborasse col pittore dovrebbe disporre di un analogo ed eguale gusto pittorico. Secondo De Sica il montaggio non presenterebbe nuove difficoltà: basterebbe girare tutto il film seguendo uno stile unico. Ma una collaborazione fra regista e pittore sarebbe difficile, in quanto è difficile oggi trovare l'uno e l'altro che abbiano gli stessi intendimenti di arte. Dovendo egli girare un film eventuale «sulle piazze d'Italia» cercherebbe l'aiuto del pittore De Chirico; un film come «Sciuscià» o «Ladri di biciclette» quello del pittore Mafai.

Come si è visto il problema rimane attualissimo ancora. Gli sviluppi di domani ci diranno se il cinema a colori sarà o no un campo di sfruttamento possibile per la pittura.

Giuseppe Bocconetti

Lois Maxwell, graziosa attrice di Hollywood, colta dal fotografo dinanzi allo specchio mentre si imbelletta

VENERDI' AL CARIGNANO

Laura Adani presiederà la giuria

Nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto di Nina la scoppiettante commedia del Roussin, il classico intervallo destinato alle Visite, siamo saliti nell'elegantissimo camerino della duchessa Adani [illegible] ... E Laura Adani ha accettato l'incarico non certamente comodo nè divertente. Chi meglio di questa elegantissima attrice, [illegible] ... E Laura Adani non ci è mai apparsa così in forma.

Dopo le prime battute della seconda parte di Nina, la graziosa meglietina, non proprio fedelissima, frizzante spumeggiante e paradossale e da anche fisicamente acrobatica ci siamo rallegrati della scelta. «Ecco la presidentessa ideale, la nostra vera presidentessa. Se questa regina della commedia, soccorritrice di uomini, imperativa e tiranna, ma nello stesso tempo dolce e sensibile, fatta per l'amore, se questa Nina — ci [illegible]

verifica. Interveniva allora il marito che chiedeva allo sconosciuto di esibire la tessera di riconoscimento. A questo punto il giovane tergiversava ma il Testa, resosi conto delle intenzioni del visitatore, dava l'allarme facendo accorrere alcuni vicini. Il falso agente di P. S. si buscava una buona dose di pugni, ma poi riusciva a darsi alla fuga.

Il lestofante veniva più tardi rintracciato nei pressi della stazione e tradotto in Questura ove veniva identificato per tale Mario Zerboni di 24 anni da Desana. Accompagnato poi all'ospedale per la medicazione delle contusioni riportate, dava in escandescenze, tanto che i medici lo hanno giudicato pazzo e l'hanno fatto ricoverare all'ospedale psichiatrico. Ora l'autorità cerca di stabilire se il falso agente è veramente pazzo o ha finto di esserlo per evitare guai maggiori.

Pazzo vero o finto?

I guai d'un falso agente a Vercelli: picchiato e arrestato, dà in escandescenze

Vercelli, martedì sera.

In via Morosone uno sconosciuto bussava alla porta dell'alloggio del negoziante in vini Carlo Testa. La moglie di costui si trovava di fronte a un giovane che, qualificatosi agente di P. S., intimava la consegna dei denari per una [illegible]

Un insieme da sci in gabardine nera con guarnizioni in grigio creato dal grande sarto sportivo parigino André Ledoux

102 milioni di multa

per contrabbando di tabacco

Genova, martedì sera.

Il 15 settembre 1947, militari della Guardia di Finanza sequestravano il piroscafo panamense «Maria» nel momento in cui, al largo di Genova, l'equipaggio tentava il trasbordo su imbarcazioni leggere di sigarette e saccarina. La nave veniva posta sotto sequestro unitamente a venti quintali di tabacco e a due quintali di saccarina mentre venivano denunciati per contrabbando il capitano della nave, Pier Paolo Vucetic e l'organizzatore del traffico, Harold Withe, di nazionalità inglese.

Ieri si è svolto il processo, che si è concluso con la condanna dei due al pagamento di una multa di centodue milioni di lire oltre alla confisca della merce e della nave.

Gente di cui si parla

EVA VASSIERE

Francese. Sei anni. Dava da vivere ai suoi genitori e un po' anche al municipio di Parigi che prendeva da lei 25 mila franchi al mese, giocando in pubblico con un serpente lungo tre metri. Anime pie, spaventate da tanta audacia, hanno chiesto al municipio di revocare il permesso, e così è avvenuto. Esse non sapevano che quel serpente diventava [illegible] ... [illegible]

MARY

[illegible]

NICOLE RICHE

[illegible] «Niente orchidee per miss Blandish», e non ne può più. Il suo partner la picchia, la trascina per i capelli e, infine, la sventra. Le due prime parti si traducono in lividi e un po' di mal di testa, ma la terza è orribile perchè colui che dovrebbe fingere di ucciderla, le salta addosso con un enorme coltello navajolo di vero acciaio affilato. E la povera Nicole Riche ha paura terribile, la paura che l'altro se ne dimentichi.

HENRI BERAUD

[illegible]

MADDALENA BARRAULT E MARITO

Francesi. Artisti. «Coppia scandalosa», dicono. Lei, piccola borghese, religiosa, sempre prima a scuola, beneducata, delicatissima, incontrò lui, bohémien, anarchico, rivoluzionario e se ne innamorò. Anche lui s'innamorò di lei. Dopo dieci anni di matrimonio, essi continuano ad essere innamorati uno dell'altra, e, per di più, fedeli. Di qui, l'epiteto di «coppia scandalosa». Ma [illegible]

HILDA HUNT

[illegible]

ANTONUCCI

[illegible]

TORINO - A. IV - Num. 38
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
14-15 Febbraio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Prima convocazione per Italia - Belgio

Gli azzurri tornano alla ribalta

Il tracciato dei campionati mondiali di discesa ad Aspen

Sulle nevi di Aspen oggi di scena Colò

Nostro servizio particolare

Aspen, martedì sera.

Nevica pesantemente sulla pista, e la giuria ha deciso di rinviare di un'ora la partenza per permettere alla pista di rassodarsi. Il primo discesista, l'italiano Silvio Alverà, scatterà alle undici e trenta locali, inaugurando il percorso di un miglio e un quarto giù per il Monte Ajax. Avrà una corsa difficile, perchè la neve fresca lo frenerà notevolmente, ma la sorte è la sorte. Più fortunato è invece Zeno Colò, che viene considerato uno dei sette migliori, se non il migliore. La discesa obbligata, come ci ha detto ridendo Celina Seghi, non piace a Zeno, che preferisce buttarsi a corpo morto nella libera. E Colò stesso non è molto soddisfatto, e non vuole fare pronostici, dichiarando che «non è per niente facile». Ma gli esperti di qui sostengono che, lungo le trentatre porte, Zeno può trovare la via giusta per la vittoria, partendo sesto, quando cioè cinque prima di lui avranno reso ideale la pista. Gli altri saranno sempre meno fortunati, perchè il terreno sarà troppo veloce, e sarà necessario un maggior sforzo per mantenersi in pista.

Uomo da battere, dunque, insieme al francese Couttet, che partirà subito dopo di lui, all'americano Toni Matt, che partirà ottavo, allo svizzero Grosjean, e all'austriaco Pravda che lo seguiranno. Oltre al norvegese Stein Eriksen che partirà dopo nel mucchio degli altri.

Sessantatre discesisti, e i favoriti in gruppo sono gli austriaci, che hanno tutte le intenzioni di rifare oggi la prodezza che hanno fatto ieri le campionesse della squadra, che si sono aggiudicate sei dei sette primi posti, [illegible] il terzo.

Per il resto, niente di notevole da segnalare. Tranne la gioia incontenibile della squadra austriaca, che ha visto ieri una splendidissima affermazione. E il «glamour» delle due francesine, Suzanne e Georgette Thiollière, ammirate nella hall del «Jerome Hôtel» quanto lo sono sugli sci. Dimenticavamo di dire che il rappresentante sportivo della Unione Sovietica ha brindato ieri alla pace ed alla buona volontà nel mondo degli sport. Si tratta di Victor Andreiv, noto saltatore, giunto qui come osservatore. Egli ha dato la gradita notizia che l'anno venturo ai campionati mondiali prenderanno parte anche sciatori russi. Il delegato sovietico si è dichiarato piacevolmente sorpreso di notare l'eccellente cameratismo fra i campioni di tante nazioni.

Jack Groutage

L'austriaca Dagmar Rom campionessa mondiale di slalom gigante

Isa Barzizza in testa
alle motocicliste torinesi

Una volta la donna al volante era un'eccezione. La gente volgeva il capo a guardarla, con un sentimento misto di ammirazione e di stupore. [illegible] la donna al volante non impressiona più.

E adesso c'è anche la donna che va in motocicletta. [illegible] la donna va apprezzata.

Costante le motocicliste torinesi si sono unite in associazione, costituendo il Gruppo Motocicliste Femminile, affiliato al Moto Club Torino.

Il «raduno-inaugurale» deve evidentemente essere, più che altro, [illegible] la famosa e bellissima attrice, e tra le fondatrici del Gruppo [illegible].

Note liete (o quasi) di granata e bianconeri

Le undici ore di treno da Trieste a Torino sono trascorse liete per la comitiva juventina: [illegible]

Abbiamo chiesto al comm. Cerutti, accompagnatore ufficiale della squadra, qualcosa sulla partita di Trieste.

«Siamo naturalmente soddisfatti del risultato, anche se poteva essere ancora migliore, soprattutto siamo contenti del comportamento dei nostri ragazzi. [illegible]»

E' un lungo elogio indubbiamente, [illegible]

* *

Al Torino si è entrato nel momento del «tutto va bene». [illegible]

Italia B - Inghilterra B a Milano l'11 maggio

LONDRA, martedì sera.

La Federazione calcistica inglese comunica ufficialmente che nella prossima attività internazionale è compresa una breve «tournée» in Europa della squadra nazionale B.

La tappa principale di questo raid calcistico sarà Milano, dove l'11 maggio la formazione inglese affronterà i cadetti italiani.

I campionati italiani di tennis assoluti del 1950 si svolgeranno a Palermo dal 9 al 15 ottobre p. v.

Ray «Sugar» Robinson, campione mondiale dei «welters» incontrerà il 27 c. m. al Madison Square Garden di New York, il francese Jean Walzack.

Il torneo tennistico di Sanremo si svolgerà dal 20 al 26 febbraio con la partecipazione di [illegible]

I "due punti,, di Trieste e il calendario del Milan

La Juventus molto soddisfatta del suo viaggio
Ora tocca ai rossoneri una dura serie di fatiche

Trieste, la città cara ai nostri cuori, era domenica addormentata ed immusonita. Ai molti dispiaceri per la situazione politica era venuto ad aggiungersi uno sciopero, che, durando da un paio di settimane, ha paralizzato un po' tutto. Non circolando i tram, gli sportivi che non poterono fare uso di macchine, dovettero rinnovare i tempi eroici del podismo italiano — chè Valmaura, raggiunta a piedi, è terribilmente lontana dal centro della città. Sul campo, la gente non mancava comunque, e tenne un contegno nè migliore nè peggiore di quello di altri centri italiani.

Mancava qualche giocatore, nella squadra triestina, ma i presenti supplirono collo slancio e coll'ardore.

Domenica, regolarmente, sistematicamente, i triestini arrivavano primi sulla palla, battendo i loro avversari in scatto ed in velocità — il che getta di per sè un fascio di luce su certo aspetto della crisi juventina. Saltavano, correvano, palleggiavano in modo superiore, ragione per cui loro era l'iniziativa della maggioranza dei casi. Ma, attaccando, avevano una tendenza impressionante a raggrupparsi. Convergevano ogni volta in tre o quattro nello stesso spazio, come per dare man forte l'uno all'altro, come per fare in massa quello che ritenevano non si potesse fare singolarmente. Effettivamente finivano per restringere il fronte dell'attacco e rendere quindi più facile ed efficace la marcatura da parte dell'avversario.

Ma l'errore più grave lo commettevano al momento in cui il fuoco sacro della riscossa si impadroniva della squadra. Allora dimenticavano ogni norma elementare di prudenza. Partivano tutti all'attacco, si proiettavano tutti in avanti, tutti, compresi i terzini, presi, permeati dalla necessità di colmare uno svantaggio o di riprendere il vantaggio. E di dietro, alle spalle, rimanevano scoperti in modo ingenuo, colla conseguenza che ogni improvviso contrattacco sostenuto dall'avversario, trovava via libera con grande facilità. Fu di uno di questi periodi di aberrazione tattica che, dopo di avere improvvisamente pareggiato, approfittò la Juventus per assicurarsi la vittoria.

Fu di uno di questi periodi che rimase vittima la squadra rosso-alabardata — lo ricorda ve e lo ammetteva il suo capitano stesso Treviani che fra parentesi fece una bella partita — a Lucca, quando segnò per prima, e finì per perdere per sette a due. Fu quello che le capitò anche a Genova, coi rossoblù, quando subì un sei a due. La Triestina è un cavallo focoso, che mal sopporta vincoli e costrizioni.

Contro un simile avversario, la Juventus si comportò, tutto considerato, in modo non molto dissimile da quello degli incontri ultimamente sostenuti. Qualche miglioramento qua e là, ma il tono generale è stato il medesimo. Una volontà tesa a cui non rispondevano nel modo dovuto le facoltà materiali. Commetterebbe un errore, chi, da lontano, ritenesse questa di Trieste come la partita della rinascita juventina. Meglio guardarla in faccia, la realtà. Il successo realizzato farà un gran bene alla squadra, perchè essa ne aveva bisogno, e perchè è stato ottenuto; ma la strada materiale da percorrere rimane.

Fra i miglioramenti registrati, c'è quello relativo a Bizzotto. Il veronese è uno dei migliori tecnici che vestano quest'anno la maglia bianco-nera. Fu preso dai crampi e tutte e due le gambe verso il termine della partita evidentemente per aver perso l'abitudine alle grandi fatiche, ma tratta bene la palla, sa piazzarsi, ha idee costruttive, ed è fresco, non logoro dai combattimenti e dalle soddisfazioni. E' un apporto tecnico alla compagine.

E' rimasta dove era, in classifica, la Juventus: al comando. Con un punto di vantaggio sul Milan e cinque sull'Inter. La quale Inter in realtà meraviglia. [illegible] facendo, in proporzioni ridotte e collo stesso effetto, la stessa cosa che ha fatto la Juventus. Cede proprio al momento in cui più dovrebbe reggere. E' vero che ha il calendario più favorevole di tutte, con quella serie di partite casalinghe, ma se tratta in tal modo il suo calendario, non ne trarrà gran profitto. Con quell'attacco che è diventato improvvisamente lento, insulso e sterile, la prima delle settimane cruciali si è chiusa nettamente a suo danno.

Le altre due hanno tenuto le posizioni. E comincia ora per il Milan — che a proposito di calendario, ha il più pesante — una serie di partite, una più difficile ed impegnativa dell'altra. Domenica è a Palermo, giovedì va sul campo della Lazio e tre giorni dopo riceve il Torino che va forte e che vuole migliorare ancora la sua posizione in classifica. Poi, dopo la partita internazionale di Bologna, va a Bergamo, indi affronta l'Inter, per andare poi, in due domeniche consecutive a Lucca e a Firenze. Vorrà, potrà proprio vincere tutte queste partite?, pensano i sostenitori juventini.

Chè i tre grandi, lassù, vivono molto dei meriti propri, ma molto anche delle disgrazie degli altri. Primo fra tutti, il Milan, che, senza gli infortuni juventini, non sarebbe dove è, e non avrebbe le possibilità che ha.

Vittorio Pozzo

E' transitato da Torino il Racing, la squadra di Buenos Aires che ha vinto il campionato argentino davanti al River Plate. La tournée dei sud-americani in Europa, dopo 5 partite in Spagna, 3 in Portogallo, 2 in Francia, comprenderà un incontro a Genova (giovedì) e quindi ancora gare a Bruxelles, Madrid e Lisbona. Nel Racing sono sette nazionali argentini: I. Garcia, I. C. Fonda, Rastelli, Gutierrez, Mendes, Bravo, Simes. Nella foto: il C. T. argentino Stabile, Mendes e Simes. (Foto Moisio)

Parola squalificato giocherá a San Siro?

La squadra azzurra si presenta alla ribalta con diciannove concorrenti. Per provenienza di società i candidati alla maglia color cielo, sono così ripartiti: uno del Bologna, uno della Fiorentina, uno del Genoa, quattro dell'Inter, cinque della Juventus, uno della Lazio, quattro del Milan, due del Torino.

Pandolfini e Foglia, nuovi all'ambiente, riceveranno il benvenuto dai compagni già esperti, mentre Burini si farà forza delle due presenze che vanta fra i cadetti per non passare completamente da recluta.

Pandolfini è nato a Lastra a Signa (Firenze) nel 1926 e, dopo essere stato ceduto dai viola alla Spal nella stagione 1947-48, tornò rivalutato in seno alla società d'origine.

Foglia, più anziano, è nato nel Vercellese, ma come calciatore è stato allevato nell'Alessandria. Ha giocato in prestito nel Pavia ('45), nella Biellese ('45-46) e nel Brescia (Coppa d'Italia del '46). Poi è stato ceduto al Milan.

Le due novità dell'allenamento azzurro pongono l'accento sui due principali problemi della nazionale: mezze ali e terzini.

Gli interni Bassetto e Martino, che proprio a Milano nella prima seduta per Italia-Inghilterra avevano entusiasmato, non hanno ricevuto il biglietto di convocazione. Entrambi non attraversano un buon periodo di rendimento e su di essi sovrastano per il momento Lorenzi e Cappello.

Per i terzini, che a Londra diedero buona prova, si registra invece un velo sullo smalto abituale di prestazioni: di qui la convocazione di Foglia ed il richiamo di Becattini.

Senza preoccupazioni di concorrenti giocheranno invece a Milano Annovazzi, medio laterale destro poiché per Fattori è più probabile una sua utilizzazione a sinistra, e Cappello e Carapellese, che sono pure unici nei rispettivi ruoli. In compenso vi sarà ressa all'estrema destra, dove Boniperti, Burini e Muccinelli possono avere aspirazioni.

Concludendo ecco, divisa per ruoli, la convocazione odierna:

Portieri: Moro e Sentimenti IV;

Terzini: Bertuccelli, Giovannini, Foglia e Becattini;

Mediani laterali: Annovazzi, Piccinini, Fattori;

Centromediani: Parola e Tognon;

Ali destre: Boniperti, Burini, Muccinelli;

Interni destri: Lorenzi e Pandolfini;

Centravanti: Amadei e Boniperti;

Interno sinistro: Cappello;

Ala sinistra: Carapellese.

* *

La chiamata di Parola solleva infine un piccolo problema giuridico e psicologico. Parola, come si sa, è squalificato e non deve godere dopo l'incidente con Nordahl, di una eccessiva ammirazione da parte dei tifosi rossoneri.

Sotto l'aspetto della squalifica il juventino non può partecipare a gare, anche non ufficiali, a norma dell'art. 37 par. 6 del regolamento, a meno che venga chiesta alla Lega una deroga. Dal punto di vista psicologico è forse inutile esporre Parola all'... emozione di giocare a San Siro, dato che la sua forma attuale ed il suo posto in nazionale appaiono fuori discussioni.

* *

Il programma degli azzurri per oggi e domani è il solito: questa sera appuntamento alle 19, domani partita col Catania a San Siro, con inizio alle 15.

La Benotto, riunitasi ieri a Torino, è partita stamane in bicicletta alla volta di Varazze, dove si fermerà sino alla fine del mese per i primi allenamenti. Hanno preso il «via» Ronconi, Drei, Susancano, Bonini e Gargioli, agli ordini di Rimoldi. Tosi li raggiungerà in treno, così come Caput e Chapatte, che porteranno anche l'attesa risposta di Bobet. (Foto Moisio)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE